

## SHAKESPEARE/SONETTI



Enigma filologico, impenetrabile documento, lettera d'amore a un destinatario sconosciuto, i **Sonetti** di Shakespeare diventano qui a pieno titolo uno dei testi teatrali shakespeariani: forse l'unico monologo della sua teatrografia.

L'ordine dei componimenti viene ricostruito in una nuova lingua e una nuova drammaturgia, un complesso romanzo d'amore con quattro figure e una sola voce: con il Narratore dei Sonetti Shakespeare crea infatti uno dei suoi grandi protagonisti, un personaggio clownesco e sboccato, straziante e disperato, di allucinata modernità.

Una fra le più complesse e grandiose opere di poesia dell'età moderna diventa in questo spettacolo un altare sacrificale, un evento di grazia e furore, canto e lamento, beffa e bestemmia, che anticipa i grandi canzonieri d'amore del Novecento, da Auden a Pasolini, da Salinas a Testori.

Con **Shakespeare/Sonetti** Valter Malosti conclude nel migliore dei modi la sua trilogia sullo Shakespeare "non teatrale" iniziato con *Venere e Adone* e *Lo stupro di Lucrezia*.

*"Patetico e disperato è l'amore che nei Sonetti si racconta, un amore tanto limpido quanto squilibrato, infelice, fuori asse: l'amore di un uomo ormai maturo nei confronti di uno molto più giovane e bello, un vecchio poeta disposto anche a coprirsi di ridicolo, a rendersi buffone agli occhi della gente, pur di esprimere il suo sentimento, affermandolo in un gesto plateale e spudorato: la poesia. Il Narratore fa della sua poesia il suo stesso palcoscenico. Come accade nella tradizione popolare, la parola diventa non solo lo strumento di un dialogo, ma il luogo di una performance: invocazione, elegia, preghiera, lamento, dichiarazione.*

*Ciò che avviene nei **Sonetti** è innanzitutto l'esibizione di un io disperato e precario, disposto a dire tutto, a farsi povero e buffone, a divenire esso stesso spettacolo, pur di non perdere l'Altro: il bel giovane, l'ombra misteriosa e mai identificata dell'opera shakespeariana, un personaggio idealizzato e irrealizzabile, bellissimo e indifferente, simbolo della luce e della grazia, unico baluardo di eternità contro l'incombere della morte.*

*All'apollineo numinoso del far young si contrappone, opposto e complementare, il buio della dark lady: il contrappeso d'ombra, il contrappasso nero di tutto ciò che il ragazzo rappresenta nella luce. Oggetto inclassificabile della filologia shakespeariana, la dark lady diventa lo specchio perverso del Narratore, la sua parte rimossa e tuttavia necessaria: l'eros funereo, l'ossessione del corpo, la nevrosi mortuaria, il furore e la farsa, una figura di crudeltà cinica e umorale in cui veder ritornare l'innominabile. La dark lady, creata in scena da Michela Lucenti, è ciò che il Narratore non vuole essere e tuttavia non può fare a meno di essere: l'ombra infera che la luce del Ragazzo non annulla ma anzi allunga e distorce.*

*Ecco quindi forse la contraddizione che rende i Sonetti la più estrema e dolorosa fra le tragedie shakespeariane: nel personaggio del Narratore, Shakespeare mette in scena il dissidio insanabile fra gli opposti, il contrasto fra luce e ombra, ordine e caos, delirio e realtà, amore e morte. È proprio in questo nodo irrisolvibile che accade la poesia: inscenati come testo teatrale, i Sonetti diventano un dibattito per voce sola e corpi, uno spazio instabile e irrequieto popolato dai fantasmi di uno solo che diviene moltitudine.”*

**Valter Malosti**

## **SHAKESEPEARE/SONETTI**

*versione italiana e adattamento teatrale* Fabrizio Sinisi e Valter Malosti

*regia* Valter Malosti

*coreografie* Michela Lucenti

*con* Valter Malosti *Io Narrante / Il Poeta Come Buffone*

Michela Lucenti *Dark Lady*

Maurizio Camilli *Il poeta rivale*

Marcello Spinetta *Il giovane ragazzo*

ed Elena Serra S.

*scene e costumi* Domenico Franchi

*luci* Cesare Agoni, Sergio Martinelli

*assistente alla regia* Elena Serra

*canzoni* Domenico Modugno -*Un pagliaccio in paradiso, Che cosa sono le nuvole, Dio come ti amo-*

*progetto sonoro* Valter Malosti

*musiche voci e frammenti sonori da* Alan Splet, Murcof, Bruno Pronsato, Michael Nyman, Al Pacino, Scanner, Arvo Pärt

*estratti da* Liquefatto, *progetto musicale di* Gup Alcaro e Valter Malosti

*suono* Edoardo Chiaf, Fabio Cinicola, Jacopo Bertoli

*produzione* CTB Centro Teatrale Bresciano, TPE Teatro Piemonte Europa, Teatro di Dioniso

*foto* Umberto Favretto